

Errani Francesco

Da: SAE_CCBOLOGNA <segreteria.educatori.cc.bologna@giustizia.it>
Inviato: mercoledì 19 luglio 2017 09:23
A: Prap Bologna; 359 Serv.Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del L; Errani Francesco
Cc: 385 Serv.Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore
Oggetto: CC BOLOGNA - Riscontro nota P.R.A.P. Emilia-Romagna e Marche prot. 21170-Tratt-AR del 29-06-2017.
Allegati: CC BOLOGNA - Riscontro nota P.R.A.P. Emilia-Romagna e Marche prot. 21170-Tratt-AR del 29-06-2017.pdf

CC BOLOGNA -

Si riscontra la nota P.R.A.P. Emilia-Romagna e Marche prot. 21170-Tratt-AR del 29-06-2017 - Piano 2016-2018 e avviso pubblico. PO/FSE 2014/2020.

CASA CIRCONDARIALE

"Rocco D'AMATO"

BOLOGNA

Via Del Gomito n. 2 40127 - Bologna

Tel 051 320512

e-mail cc.bologna@giustizia.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2017. 0542086

del 21/07/2017

Mitt.: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - CASA CIRCONDARIALE B





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
BOLOGNA
Area Educativa

Prot. nr. 25457 del 18/07/2017

Bologna, il 18/07/2017

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA E MARCHE
Ufficio Detenuti e Trattamento
Sezione II – Osservazione e Trattamento
e-mail pr.bologna@giustizia.it

AL SERVIZIO **PROGRAMMAZIONE** VALUTAZIONE E
INTERVENTI REGIONALI
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
progval@regione.emilia-romagna.it
francesco.errani@regione.emilia-romagna.it

e, p.c.
AL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE
SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO
SETTORE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
segrspa@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Piano 2016-2018 e avviso pubblico. PO/FSE 2014/2020.

A riscontro della nota del PROVVEDITORATO REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E MARCHE -
Ufficio Detenuti e Trattamento, prot. n. 21170/TRATT/AR del 29/06/2017, si trasmettono,
debitamente compilate, le schede relative alla rilevazione in oggetto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDUCATIVA
Dott. Massimo ZICCONI

IL DIRETTORE
Dott.ssa Claudia CLEMENTI



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

AREA EDUCATIVA

tel. 051 329753

e-mail: segreteria.educatori.cc.bologna@giustizia.it

Monitoraggio delle attività formative approvate con la Delibera di Giunta regionale n. 465/2017, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione del Piano 2016-2018 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.1910/2016.

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

1) Valutazione dei risultati 2016/2017

Con la Delibera n. 302/2015 del 31/03/2015 la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il Piano sperimentale "Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale", in attuazione di quanto indicato nel Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna. Il Piano ha previsto una programmazione di servizi per il reinserimento sociale dei detenuti integrata e condivisa tra i diversi soggetti coinvolti (Amministrazione Penitenziaria, Istituti di pena, Uffici di Esecuzione Penale Esterna; servizi pubblici per il lavoro e servizi sociali; enti di formazione professionali; imprese profit e no profit; enti e associazioni) e basata sull'integrazione delle risorse finanziarie, per evitare dispersioni e sovrapposizioni. In data 03/04/2015 è stato pubblicato il Bando Regionale¹ per "rendere disponibili alle persone sottoposte a provvedimenti di limitazione o restrizione della libertà individuale misure personalizzate di orientamento e formazione che consentano loro di

¹ "Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno - PO Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9" (<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-presentare-operazioni-inclusione-lavorativa-persone-detenute-po-fse-2014-2020-obiettivo-tematico-9>)

acquisire autonomia e le sostengano nello sviluppo di progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro". In esito alle procedure previste dal Bando, sono stati avviati, nel mese di dicembre del 2015, due corsi professionali:

"AZIENDA IN CARCERE: SVILUPPO DI COMPETENZE DELLA QUALIFICA DI OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI – 4^a EDIZIONE"

Soggetto Attuatore: Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica

Destinatari: 12 detenuti. Tutti e 12 hanno concluso il corso nel giugno del 2016. Entro la fine del 2017 anche gli ultimi 3 saranno inseriti nell'azienda FID in sostituzione di quelli che escono in libertà o in misura alternativa.

"Addetto al pretrattamento di materiali elettrici ed elettronici non pericolosi RAEE"

Soggetto Attuatore: CEFAL Emilia Romagna

Destinatari: 6 detenuti, 2 dei quali hanno fruito anche di un tirocinio formativo. Uno di essi è stato assunto dalla cooperativa che gestisce la lavorazione.

Con i fondi del Bando altri 4 corsi sono stati avviati e conclusi nel corso del 2016:

- 1) "COSTRUIRE L'INCLUSIONE" – Soggetto Attuatore: Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna. 10 detenuti, dei 12 iniziali, hanno ottenuto la qualifica di muratore e sono stati progressivamente inseriti nella squadra di manutenzione del fabbricato o all'esterno.
- 2) "Addetta alla produzione pasti" - Soggetto Attuatore: CEFAL Emilia Romagna. Quattro delle sei detenute che hanno svolto il corso lavorano attualmente presso la cucina del femminile; le altre due hanno fruito di tirocini formativi presso aziende esterne subito dopo la conclusione del corso.
- 3) "Addetta di sartoria" - Soggetto Attuatore: CEFAL Emilia Romagna. Le quattro detenute coinvolte hanno fruito anche di un tirocinio formativo nella sartoria "Gomito a Gomito". Due di esse sono state poi assunte dalla cooperativa che gestisce la lavorazione.
- 4) "Ortoflorovivaismo" - Soggetto Attuatore: CEFAL Emilia Romagna. Due dei 4 corsisti hanno svolto anche un tirocinio formativo presso la serra, presa in gestione dalla Cooperativa Pictor. Uno di essi è stato recentemente assunto a tempo determinato dalla medesima cooperativa.

Si segnala che nei primi 5 mesi del 2017 non è stato possibile realizzare alcun intervento formativo a causa dell'esaurimento delle attività finanziate con la Delibera di Giunta regionale del 2015 e dell'indisponibilità delle nuove risorse. Le attività formative approvate con la Delibera di Giunta regionale n. 465/2017 del 10/04/2017 sono state appena avviate e potranno essere pienamente realizzate solo dopo la pausa estiva, considerata la difficoltà insormontabile di far svolgere i corsi di formazione e i tirocini formativi interni in corrispondenza con il piano ferie del personale di Polizia Penitenziaria (15 giugno-15 settembre).

Importantissima è la riapertura di un'attività di orientamento al lavoro a far data dal 18/07/2017 grazie all'Operazione rif. P.A 2016/6648/RER - progetto 1 (cosiddetto "presidio lavoro") gestita dal CEFAL.

2) Analisi del contesto (struttura dell'istituto: spazi disponibili per le attività formative e lavorative; popolazione detenuta: numero e tipologia di detenuti)

Le diverse attività trattamentali si svolgono nelle tre principali realtà detentive della Casa Circondariale (Penale, Femminile e Giudiziario), utilizzando gli spazi disponibili già esistenti o allo scopo realizzati:

- **presso la sezione Femminile** vengono utilizzati alcuni locali situati a piano terra della stessa sezione: sala cinema, cappella, biblioteca, palestra; dal 2016 molte attività sono state spostate al secondo piano della struttura, recentemente ristrutturato: attività scolastiche (2 aule), laboratorio di sartoria, aula informatica, sala ricreativa, auletta per le detenute universitarie.
- **anche presso la sezione Penale** le attività si svolgono in appositi locali situati a piano terra: caseificio, palestra, sala pittura, sala modellismo, sala studio, sala polivalente, biblioteca, laboratorio RAEE, cappella; fuori dalla sezione si trovano il fabbricato dell'azienda meccanica e il campo sportivo; alcune attività dei detenuti del Penale si svolgono presso l'Area Pedagogica del Giudiziario (ad esempio quelle scolastiche). Sono stati completati i lavori di ristrutturazione finalizzati a rendere idonea un'ala del piano terra del Penale finora utilizzata come magazzino ad ospitare ulteriori interventi trattamentali (Area Pedagogica del Penale).
- **presso il Giudiziario**, che raccoglie la presenza maggiore di detenuti, non esistendo aule o locali a piano terra, nell'anno 1998 è stata realizzata una serie di interventi strutturali che hanno consentito di creare un' "Area Pedagogica", finalizzata a svolgere attività di studio, scolastiche e culturali. In tale ambito, inoltre, è stata realizzata la nuova Biblioteca centrale, che rappresenta un importante riferimento culturale, sia per le attività scolastiche, sia per eventi significativi ed attività culturali diverse svolte da altri volontari. Anche per i detenuti dei reparti ad A.S. sono state, inoltre, realizzate alcune nuove aule a piano terra del reparto Giudiziario, che costituiscono una specifica "Area Pedagogica" destinata solo a tali reparti. Tuttavia, anche presso il Giudiziario, alcune attività scolastiche, di studio, culturali e ricreative vengono svolte in locali posti nelle rotonde dei rispettivi tre piani e nelle salette di sezione. La ragione è che non sempre i soli locali delle "Aree Pedagogiche" sono sufficienti a contenere le varie e numerose attività che, talvolta, devono essere svolte contemporaneamente, dovendo garantire, tra l'altro, che gli interventi scolastici e trattamentali siano rivolti a tutti i detenuti, anche se appartenenti a categorie per le quali la legge impone una separazione (è il caso dei detenuti ad A.S. e di quelli così detti "protetti").

Per quanto riguarda la **formazione professionale**, gli spazi utilizzati per gli aspetti teorici coincidono, generalmente, con le aule scolastiche dei diversi reparti. La "parte pratica" si svolge principalmente nelle strutture, o in locali attigui, che in Istituto già esistono. I corsi per "Addetto alla produzione dei pasti", ad

esempio, si svolgono presso la cucina dell'Istituto, o in locali vicini a questa; i corsi attinenti all'area agraria florovivaistica vengono sviluppati nelle aree verdi e nelle relative strutture dell'Istituto (serra), e così via. I profili professionali, per i quali non è possibile trovare alcuna attinenza compatibile con le strutture esistenti, vengono svolti in locali a ciò destinati e per il tempo necessario di svolgimento del corso professionale.

Le **attività di lavoro** si svolgono in tutti i Reparti e strutture dell'Istituto, secondo le necessità previste dai posti di lavoro tabellare interno, sia di tipo domestico che di manutenzione ordinaria.

Attualmente si svolgono cinque attività di **lavorazione in convenzione**:

- "Fare Impresa in Dozza" (officina metalmeccanica) presso la ex palestra del Penale; attualmente occupa 16 detenuti assunti a tempo indeterminato;
- "Gomito a Gomito" (laboratorio sartoriale) presso stanze ubicate al secondo piano del Femminile; attualmente occupa 4 detenute;
- laboratorio RAEE (Recupero di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche) presso una stanza ubicata al piano terra del Penale; attualmente occupa 2 detenuti;
- "Liberiamo i Sapori" (attività casearia) nelle aule precedentemente occupate dalla tipografia, presso la sezione Penale; attualmente occupa 3 detenuti;
- agricoltura sociale presso la serra attigua alla sezione femminile; attualmente occupa 1 detenuto.

3) Individuazione dei bisogni (definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)
--

Considerate le lavorazioni domestiche e in convenzione già esistenti o in procinto di essere realizzate, questa Direzione ha valutato la necessità di organizzare, ogni anno, i seguenti corsi professionali, tutti finalizzati ad inserimenti lavorativi interni o esterni:

1. "Operatore edile" (Maschile – 12 detenuti)
2. "Addetto igienizzazione degli ambienti" (3 edizioni – Maschile – 3x12 detenuti)
3. "Addetto alla produzione pasti con competenze in panetteria e pasticceria" (Maschile – 12 detenuti)
4. Addetta alla produzione pasti con competenze in panetteria e pasticceria" (Femminile – 6 detenute)
5. "Operatore di colture in serra" (Femminile – 4 detenute)
6. "Addetto alla lavanderia" (Maschile – 4 detenuti)
7. "Addetto al pretrattamento di materiali elettrici ed elettronici non pericolosi – RAEE" (Maschile – 4 detenuti)
8. "Montaggio e assemblaggio componenti meccanici" (Maschile – 12 detenuti)
9. "Addetta igienizzazione degli ambienti" (Femminile – 12 detenute)

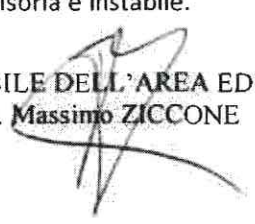
10. "Addetta di sartoria" (Femminile – 4 detenute)

4) Analisi di impatto (ricaduta che le attività di formazione e lavoro potrebbero avere sull'Istituto, in particolare per l'area educativa e per le esperienze lavorative)


Nel documento finale degli "Stati Generali sulla esecuzione penale", in relazione al tema della formazione e del lavoro, si afferma che *"Il lavoro riveste una posizione centrale nella trama normativa dell'ordinamento penitenziario, quale fondamentale elemento del trattamento nella prospettiva del reinserimento sociale del detenuto, e meritevole di tutela in quanto dimensione essenziale di ciascun individuo adulto. La realtà ci appare assai diversa, anzitutto per la scarsità delle risorse, che ha indotto l'Amministrazione penitenziaria a ricorrere alla rotazione di più detenuti sullo stesso posto di lavoro. Al dato quantitativo si accompagna un dato qualitativo altrettanto scoraggiante, costituito dalla preponderante destinazione dei detenuti alle c.d. lavorazioni domestiche. Tale residualità del lavoro riguarda l'impiego di detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione e dei privati (cooperative, aziende). Appare pertanto evidente l'elusione del criterio stabilito dall'art. 20, co. 5, o.p., secondo il quale il lavoro carcerario deve «fare acquisire ai soggetti una preparazione professionale adeguata alle normali condizioni lavorative per agevolarne il reinserimento sociale»."*

Proprio al fine di incrementare le attività di lavoro in regime di convenzione, sono stati avviati contatti con alcune aziende esterne interessate ad aprire lavorazioni all'interno del carcere nel settore della lavanderia industriale (nell'area attualmente occupata dalla lavanderia del carcere). Risulta, tuttavia, impossibile implementare nuove attività imprenditoriali, come pure mantenere in vita quelle già esistenti, senza che siano adeguatamente pianificati percorsi professionalizzanti rivolti alla popolazione detenuta, per definizione provvisoria e instabile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDUCATIVA
Dott. Massimo ZICCONI



IL DIRETTORE
Dott.ssa Claudia CLEMENTI



Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC	31	72	459	203	10	776
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi ¹	di cui in semilibertà ²
Bologna - CC	334	442	776	80	456	25
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						

nota 1 → detenuti con almeno un definitivo

nota 2 → detenuti ammessi al lavoro all'esterno + semiliberi